

# Le patologie muscoloscheletriche lavoro-correlate: l'appropriatezza nell'invio dei pazienti a strutture di secondo livello

M.M. RIVA, MARISA SANTINI, G. MOSCONI

Unità Operativa Ospedaliera Medicina del Lavoro – Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Bergamo

## KEYWORDS

Work related Musculo Skeletal Disorder (WMSD); construction industry; occupational physician; general practitioner

## SUMMARY

**«Work related musculoskeletal disorders: appropriateness of the requests of clinical consultation in Occupational Medicine Departments».** **Background and Objectives:** *The authors analyze the results of the clinical assessment of patients suffering from suspected work-related muscular-skeletal disorders (WMSDs), observed during the course of 2008 in the Department of Occupational Medicine of the Ospedali Riuniti hospital in Bergamo. The aim was to analyse the appropriateness of the requests of clinical consultation, comparing the cases sent by general practitioners and by occupational physicians.* **Methods:** *We assessed 149 patients (mean age 47 years, DS 9.4; mean work seniority 29.5 years, DS 10.2), investigating 218 disorders in different muscular-skeletal segments. The majority of patients (63.7%) for whom a clinical consultation was requested were sent by general practitioners, 32.9% by occupational physicians, 3.4% by the National Insurance Institute for Occupational Accidents and Diseases (INAIL). The assessment was made in two steps: first a clinical and instrumental definition of the disorders, prescribing the necessary medical investigations were the diagnosis was not already clear; secondly a definition of the aetiology, requesting documentation about working conditions when this was not clear from the medical history, experience and literature, or making an inspection.* **Results:** *A majority of the patients (40.2%) were employed in the construction industry. Regarding symptoms, 54.4% of the subjects reported low back pain, 74.5% upper limb disorders (some of the patients reported several problems in different segments). The clinical diagnosis was already clear at the first consultation for 62.8% of all cases; for the other 37.2% it was necessary to prescribe some instrumental examinations or specialistic (neurologic, psychiatric, orthopaedic) medical examinations. We concluded for a diagnosis of WMSDs in 99 (45.4%) of the 218 cases (50% of the assessments requested by occupational physicians, 45.3% of the assessments requested by general practitioners). The most frequent reason for rejecting an occupational aetiology was the lack of correlation between type of disease and occupational exposure, both for patients referred by occupational physicians (58.1%) and by general practitioners (51.8%).* **Discussion:** *The results demonstrated that the appropriateness requests for clinical consultation was identical for general practitioners and occupational physicians. All physicians showed a high degree of attention for the upper limb disorders, which is a topical subject of great epidemiological interest. General practitioners and occupational physicians need to take more advantage of the diagnostic support and clinical evaluations offered by Occupational Medicine Departments and Universities for WMSDs.*

## RIASSUNTO

*Abbiamo analizzato la casistica dei soggetti giunti a valutazione nel corso del 2008 presso l'ambulatorio dedicato alla diagnosi delle WMSD della UOOML di Bergamo. Lo scopo del presente lavoro è di illustrare l'appropriatezza dell'invio dei pazienti alla struttura di secondo livello, confrontando la casistica proveniente dai Medici di Medicina Generale e dai Medici Competenti. Abbiamo valutato 149 pazienti (età media del campione 47 anni, DS 9,4; anzianità lavorativa media 29,5 anni, DS 10,2), indagando, in totale, 218 distretti corporei. In merito alla committenza, la maggior parte dei soggetti, il 63,7%, è stata inviata dal Medico di Medicina Generale, il 32,9% dal Medico Competente, il 3,4% dall'INAIL. Nel 62,8% dei casi l'inquadramento diagnostico era completo, nel restante 37,2% abbiamo effettuato accertamenti strumentali e/o consulenze specialistiche per giungere ad una diagnosi certa. Il settore lavorativo di provenienza maggiormente rappresentato nel campione in esame è quello dell'edilizia: 40,2% dei Pazienti. Nella popolazione in esame, il 54,4% riferiva disturbi al rachide lombo-sacrale, il 74,5% all'arto superiore (presenza di Pazienti affetti da disturbi polidistrettuali). Delle 218 patologie valutate, 99 (45,4%) sono state ritenute lavoro-correlate. In particolare abbiamo riscontrato una patologia lavoro-correlata nel 50% dei casi giunti a osservazione su invio del Medico Competente e nel 45,3% dei casi inviati dai Medici di Medicina Generale. Il più frequente motivo di esclusione della co-eziologia professionale è stato il mancato rispetto del criterio di "adeguatezza qualitativa", sia per i casi ricusati inviati dal Medico Competente (58,1%), che per quelli da Medico di Medicina Generale (51,8%). I risultati documentano per i Medici Competenti ed i Medici di Medicina Generale una sovrapponibile capacità di selezione dei casi meritevoli di approfondimento. Elevata attenzione è stata posta alle patologie a carico dell'arto superiore, segno di crescente attenzione ad un tema di estrema attualità e rilevanza epidemiologica. È auspicabile che da parte degli specialisti in Medicina del Lavoro e dei Medici di Medicina Generale siano maggiormente sfruttate le strutture ospedaliere e/o universitarie di secondo livello di Medicina del Lavoro.*